

Italienisch folgt unten.

Diese Fotos stehen zur freien Wahl:  Reframe Your Journey_Fotos

Mit öffentlichen Verkehrsmitteln zum Wintersport: Umfrage untersucht Potenzial und Herausforderungen

Wie gelangen Wintersportlerinnen und -sportler in die Skigebiete? Und was kann man tun, um sie für öffentliche Verkehrsmittel zu gewinnen? Diesen Fragen ist die Klimaschutzorganisation Protect Our Winters Italy (POW IT) in einer groß angelegten Umfrage nachgegangen, deren Ergebnisse nun mit Vertreterinnen und Vertretern der Skigebiete und der Landesabteilung Mobilität diskutiert wurden.

Mehr als 1000 Wintersportlerinnen und -sportler haben sich an der Umfrage von POW IT beteiligt. Diese wurde gemeinsam mit der Freien Universität Bozen erarbeitet und von Skigebietsbetreibern, Land, Mobilitätskonsortium, AVS und dem Dachverband für Natur- und Umweltschutz unterstützt. Die Befragung hat eine Datengrundlage geschaffen, um für Wintersportlerinnen und -sportler maßgeschneiderte Angebote im öffentlichen Nahverkehr zu entwickeln.

Mehr als die Hälfte nutzen nur das Auto

Dass dabei noch sehr viel Luft nach oben besteht, zeigt die Tatsache, dass mit rund 53 Prozent nur knapp mehr als die Hälfte aller Befragten schon einmal versucht haben, mit den Öffis in ein Skigebiet zu gelangen, fast 47 Prozent sind bis dato nur im Privatauto angereist. „Vor allem die Altersklasse von 26 bis 55 Jahren bevorzugen vorwiegend das Auto“, erklärt Linda Schwarz von POW. Was sie allerdings zuversichtlich stimmt, ist die Tatsache, dass mehr als die Hälfte all jener, die noch keine Erfahrungen mit Öffis gemacht haben, bereit wären, die Anreise mit dem ÖPNV zumindest auszuprobieren. „Es ist dieses Potenzial, das wir ausschöpfen müssen“, so Schwarz.

Auch darüber, wie dies gelingen könnte, hat sich POW IT im Rahmen der Umfrage Gedanken gemacht. „Mit dem Südtirol Guest Pass können Reisende bequem und umweltfreundlich zu den Skigebieten gelangen, ohne das eigene Auto zu benutzen“, so Sophia Oberjakober und Andreas Dorfmann vom Mobilitätskonsortium.

Fokus auf bessere Verbindungen legen

Ebenfalls gezeigt hat die Erhebung, bei welchen dieser Punkte der Hebel zuallererst anzusetzen ist: bei besseren Verbindungen. „Fast alle Befragten haben sich für häufigere, direktere und schnellere Verbindungen ausgesprochen“, sagt Umweltökonom Carlo Gallier

von der Freien Universität Bozen. Für den Experten ist dabei interessant, dass dieser hohe Prozentsatz unabhängig davon ist, ob die Befragten den ÖPNV zuvor schon einmal für die Anreise in ein Wintersportgebiet genutzt hatten oder nicht. „Das Ergebnis zeigt, dass bessere Verbindungen ein großes Potenzial haben“, so Gallier, „sie sind zugleich aber auch nur schwer zu verwirklichen“.

Was dagegen den Servicebereich betrifft, so haben die Befragten vor allem ihre Sorgen über den Transport des Equipments geäußert – und damit den Wunsch, die öffentlichen Verkehrsmittel entsprechend auszustatten. Zudem wurde angeregt, Kombiangebote einzuführen, die Anreise und Skipass verbinden. Denkbar wären zudem Ermäßigungen auf den Skipass für all jene, die mit dem ÖPNV anreisen. So könnte das Argument des Sparens besser für die Öffis ins Feld geführt werden.

All die von der Umfrage gelieferten Erkenntnisse und Anregungen kamen beim Treffen der Initiatoren mit Vertreterinnen und Vertretern der Skigebiete von Speikboden, Obereggen, Ulten und Meran2000 und Vertretern der Landesabteilung Mobilität zur Sprache. Es wurden dabei nicht nur Herausforderungen diskutiert, sondern auch Lösungsansätze, die nun näher unter die Lupe genommen werden sollen, allen voran die Potenzierung für den Wintersport interessanter Linien und zum Beispiel die Ausstattung von Bussen mit Ski- und Biketrägern sowie die Potenzierung von kostengünstigen und sicheren Aufbewahrungsmöglichkeiten für das Ski-Equipment durch die Skigebiete, Informationsverbreitung und Sensibilisierung.

Das Ziel ist jedenfalls klar: „Im Klimaplan des Landes ist bis 2040 eine Reduzierung des Individualverkehrs um 30 Prozent vorgesehen“, so Linda Schwarz von POW. „Tourismus und Anbieter von Freizeitaktivitäten sind in diesem Zusammenhang – so wie alle Wirtschaftstreibende – gefordert, aktiv an der Erreichung der Ziele mitzuarbeiten.“

Utilizzare i mezzi pubblici per gli sport invernali: l'indagine analizza il potenziale e le sfide

Come fanno gli appassionati di sport invernali a raggiungere le stazioni sciistiche? E cosa possiamo fare per incoraggiarli a usare il trasporto pubblico? L'organizzazione per la protezione del clima Protect Our Winters Italy (POW IT) ha condotto un'indagine su larga scala per rispondere a queste domande, discutendone i risultati con i rappresentanti delle stazioni sciistiche e con l'assessorato provinciale alla mobilità.

Più di 1000 appassionati e appassionate di sport invernali hanno partecipato al sondaggio POW IT, che è stato sviluppato in collaborazione con la Libera Università di Bolzano e supportato dagli operatori dei comprensori sciistici, dalla Provincia, dal Consorzio per la mobilità, dall'AVS e dalla Federazione Ambientalisti Alto Adige ODV. L'indagine ha creato una banca dati utile a sviluppare offerte di trasporto pubblico personalizzate per gli appassionati di sport invernali.

Più della metà usa solo l'auto

Il fatto che ci sia ancora un ampio margine di miglioramento è dimostrato dal fatto che, con circa il 53%, solo poco più della metà degli intervistati ha mai provato a raggiungere una stazione sciistica con i mezzi pubblici, mentre quasi il 47% finora ha viaggiato solo con l'auto privata. "La fascia d'età compresa tra i 26 e i 55 anni è particolarmente favorevole all'automobile", spiega Linda Schwarz di POW. Un dato positivo, tuttavia, è che più della metà di coloro che non hanno mai preso i trasporti pubblici per spostarsi sarebbero almeno disposti a provare a farlo. "È questo il potenziale che dobbiamo sfruttare", afferma Linda Schwarz.

Nell'ambito dell'indagine, POW IT ha anche valutato come raggiungere questo obiettivo. "Con il Südtirol Guest Pass, i viaggiatori possono recarsi presso le stazioni sciistiche in modo conveniente ed ecosostenibile senza dover utilizzare la propria auto", affermano Sophia Oberjakober e Andreas Dorfmann del Consorzio per la mobilità.

Obiettivo: migliorare i collegamenti

Il sondaggio ha anche evidenziato quale di questi punti dovrebbe essere affrontato per primo, ovvero il tema dei collegamenti. "Quasi tutti gli intervistati e intervistate sono favorevoli a collegamenti più frequenti, più diretti e più veloci", afferma l'economista ambientale Carlo Gallier della Libera Università di Bolzano. Secondo l'esperto, è interessante che questa percentuale elevata non dipenda dal fatto che gli intervistati abbiano utilizzato o meno i trasporti pubblici per recarsi in una località di sport invernali. "Il risultato dimostra

che una rete di collegamenti migliorata ha un grande potenziale", afferma Gallier, "ma anche che è difficile da realizzare".

Per quanto riguarda il settore dei servizi, invece, gli intervistati hanno espresso preoccupazioni soprattutto per il trasporto delle attrezzature sportive; e, di conseguenza, il desiderio di allestire i mezzi pubblici in modo adeguato. Hanno inoltre suggerito di introdurre offerte combinate che includano il prezzo del viaggio e dello skipass. Si potrebbero anche prevedere sconti sullo skipass per tutti coloro che viaggiano con i mezzi pubblici. In questo modo, l'argomentazione a favore del risparmio potrebbe essere utilizzata in modo più efficace per il trasporto pubblico.

Tutti i risultati e i suggerimenti forniti dal sondaggio sono stati discussi durante l'incontro tra i promotori e i rappresentanti dei comprensori sciistici di Speikboden, Obereggen, Ulten e Merano2000 e i rappresentanti della Ripartizione Mobilità. Sono state discusse non solo le sfide, ma anche le possibili soluzioni, che ora devono essere esaminate più da vicino. In primo luogo, il potenziamento delle linee di interesse per gli sport invernali: ad esempio l'equipaggiamento degli autobus con portasci e portabiciclette, il potenziamento delle opzioni di deposito economiche e sicure per l'attrezzatura da sci da parte delle stazioni sciistiche, nonché la diffusione di informazioni e la sensibilizzazione sull'argomento.

In ogni caso, l'obiettivo è chiaro: "Il piano climatico prevede una riduzione del 30% del trasporto privato entro il 2040", spiega Linda Schwarz di POW. "In questo contesto, il turismo e gli enti fornitori di attività ricreative - come tutti gli operatori economici - sono chiamati a ricoprire un ruolo attivo nel raggiungimento degli obiettivi."